



SICUREZZA IL MINISTRO CONSIDERA «MENO PROBABILI» ATTENTATI DI MATRICE RELIGIOSA

# Pisanu: «Temo no Tav e no global ancora più dei terroristi islamici»

Preoccupa l'aggressività crescente del fronte che sta pilotando la protesta



Il ministro Beppe Pisanu

## Guido Ruotolo

ROMA

Il ministro Pisanu, intervistato ieri da «Radio Vaticana», non ha nascosto la sua preoccupazione: per le Olimpiadi, più che «il terrorismo di matrice islamica», teme «la crescente aggressività dell'antagonismo no-global, dei centri sociali, degli anarcosurrezionalisti e di tutta l'eversione interna che sta cercando le luci della ribalta olimpica». Sembra che lo dica a ragion veduta, visto che parla di «segnali preoccupanti», a poche ore ormai dall'apertura dei Giochi olimpici invernali. E la vigilia, domani, sarà preceduta dalla riunione straordinaria del Comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza, che si terrà al Viminale e che lo stesso Pisanu presiederà.

Un certo nervosismo accompagna il clima della vigilia dell'inaugurazione dei Giochi olimpici. Scontato, in occasione di eventi così importanti. Gli ospi-

## l'ultimo vertice straordinario prima della cerimonia di inaugurazione

ti, la macchina organizzativa, gli atleti, il villaggio olimpico, i riflettori accesi sulla città. Chi deve garantire che tutto si svolga senza problemi e nella massima sicurezza, lancia messaggi rassicuranti, anche se non esclude la possibilità che possano verificarsi «incidenti».

Gli analisti del Viminale continuano a ripetere che non vi sono segnali «specifici», «neppure generici», di attentati di matrice islamica alle porte. Questo elemento «rassicurante» in realtà non esclude che «teoricamente», «visti i precedenti europei» precisa Pisanu, l'attacco terroristico possa realizzarsi. Da sempre, il momento «più critico» è stato considerato il confronto elettorale, prima del voto del 9

aprile. Il nostro Paese, si augura Pisanu, non dovrebbe essere coinvolto dalle novità delle proteste islamiche contro le vignet-

te danesi anti Maometto, a maggior ragione in occasione dell'apertura delle Olimpiadi: «Confido molto nelle componenti moderate della presenza islamica italiana e in pari tempo nelle intense attività di prevenzione svolte dalle nostre forze dell'ordine e dai nostri servizi di intelligence».

Tornando all'oggi, al Viminale non nascondono che si possano manifestare «problemi di ordine pubblico». Il ministro dell'Interno sembra quasi pronto a scommettere che si manifesteranno, come dimostra la sua denuncia sull'«aggressività cre-

scente» del fronte che sta pilotando il movimento No Tav. In particolare, «volendo navigare a vista», al Viminale preoccupano due scadenze ravvicinate nel tempo, prima che inizino i Giochi olimpici: domani, quando vi sarà l'ennesimo tentativo di bloccare il tediforo prima che entri con la torcia a Torino, e nel pomeriggio poi vi sarà un altro appuntamento da seguire con attenzione, il presidio in piazza Sabotino, e venerdì, quando è annunciata una mobilitazione nel centro cittadino promossa da Askatasuna, Gabbro, collettivi universitari,

## Il nervosismo Domani al Viminale





anarcoinsurrezionalisti. Sperano in un «miracolo», al Viminale, perché tutto fili liscio.

Senza voler drammatizzare più di tanto, o enfatizzare i problemi «di ordine pubblico» che si manifesteranno, dovendo prevedere tutti gli scenari, gli uomini dell'intelligence e dell'Antiterrorismo non escludono che nelle prossime ore possa essere recapitato il «solito» pacco-bomba anarcoinsurrezionalista, o che qualche ecoterrorista possa entrare in azione, magari colpendo un traliccio. Non si escludono queste eventualità, il che non significa che accadranno. «E' possibile che qualche anarcoinsurrezionalista entri in azione - spiega una fonte del Viminale - perché la sua politica si nutre di propaganda. E l'occasione dei Giochi olimpici è ghiotta, irripetibile come lo è qualsiasi appuntamento internazionale».

